

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 17 - numero 3570 di lunedì 22 giugno 2015

Expo 2015: la manutenzione del verde in sicurezza

Un quaderno tecnico elaborato per Expo 2015 fornisce informazioni per la sicurezza nella manutenzione del verde. Focus sulla potatura ed abbattimento di alberi, sulla manutenzione delle attrezzature e sul rischio allergologico.

Milano, 22 Giu ? La preparazione e la gestione del grande spazio espositivo dell' Esposizione Universale 2015 di Milano ha richiesto un'attenta **manutenzione del verde**, con riferimento sia al verde che circonda i vari padiglioni che agli spazi verdi creati in relazione al tema conduttore di **Expo 2015** ("Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita"). Manutenzione del verde che, come più volte mostrato anche dal nostro giornale, è ricca di pericoli per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[CS0A179] ?#>

Per questo motivo tra i diversi materiali informativi prodotti per Expo dal Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dell' Azienda Sanitaria Locale di Milano è presente il quaderno tecnico "**Manutenzione del verde. Informazioni per lavorare in sicurezza**"; un documento, a cura di Elena Andreina, Flavia Borello e Veronica Cassinelli, con informazioni sui rischi correlati all'uso e manutenzione di attrezzature, alle attività di abbattimento e potatura e ai vari altri rischi del comparto: chimici, biologici, allergologici, rumore, vibrazioni, ...

Riguardo alle **potature ed abbattimenti di alberi ad alto fusto**, un'operazione che può provocare infortuni gravi o mortali, è indispensabile che ogni azienda effettui questi lavori solo dopo una "concreta ed accurata valutazione dei rischi specifici", così come richiesto dal D.Lgs 81/2008.

E in particolare "si dovrà tener conto delle caratteristiche e delle dimensioni degli spazi a disposizione, dell'altezza e delle condizioni vegetative degli alberi da potare o da abbattere. Questa valutazione dovrà portare ad una organizzazione e procedura di lavoro sicura ed alla scelta delle più corrette attrezzature di lavoro da utilizzare". Ed è auspicabile "che le misure tecniche e procedurali di cui sopra assumano la forma di un documento scritto".

Dunque per prevenire incidenti si dovrà pertanto **provvedere a:**

- "delimitare l'area pericolosa, vietando l'accesso all'area di caduta rami;
- segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto;
- nei lavori effettuati su aree pubbliche richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale;
- coordinarsi con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea);
- indossare sempre 'indumenti di segnalazione' durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare;
- usare le attrezzature più idonee per il lavoro in quota quali piattaforme aeree per alberi ad alto fusto (in alternativa utilizzo di tecniche di 'tree climbing' con operatori abilitati). In ultima analisi possono essere utilizzate anche scale affrancate, con uomo anch'esso vincolato, per potature di alberi di limitata altezza e dove i lavori si possono eseguire con poco impegno muscolare;
- individuare l'area di cippatura che dovrà essere adeguatamente distante e separata dalla zona di potatura; sorvegliare a terra l'area di lavoro, a cura di un preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza di persone nella zona pericolosa di caduta dei rami".

Veniamo invece alle attività di **manutenzione delle attrezzature e dei dispositivi di sicurezza sulle macchine** utilizzate nella manutenzione del verde.

Il quaderno tecnico ricorda che sia gli artt. 70 e 71 che l'allegato VI del D.Lgs 81/2008 "prevedono che il datore di lavoro metta a disposizione attrezzature idonee ai fini della sicurezza e della salute, adeguate al lavoro da svolgere; le attrezzature devono, inoltre, essere installate, disposte ed usate in modo da ridurre i rischi per i lavoratori e per altre persone".

E dunque **occorre che**:

- "**i carter e le schermature delle macchine** (sugli organi di moto, cinghie, pulegge ecc e sugli organi di lavoro dei trattori e delle altre macchine agricole) non siano stati rimossi e siano mantenuti in buono stato;
- **i dispositivi di sicurezza previsti dai costruttori delle macchine** siano tenuti in buono stato di efficienza, riparati immediatamente qualora si fossero danneggiati durante il lavoro (es: barre sensibili per l'arresto d'emergenza dei cippatori) e mai manomessi (es: motorstop dei motocoltivatori bloccati in posizione di consenso che vanifica la funzione di sicurezza);
- **le prese di forza delle trattrici** siano sempre mantenute protette con gli scudi e/o cappucci originali;
- **gli alberi cardanici** siano sempre dotati di cuffie di protezione in buono stato, siano completi di giunti lato trattrice e lato macchina, rispettino le quote minime di sovrapposizione (min. 50 mm) tra cuffia cardano e schermo/scudo della presa di forza, siano ben conservati in magazzino su apposite rastrelliere".

Concludiamo questa breve presentazione del quaderno tecnico affrontando un rischio ben presente in tutto il comparto agricolo: il **rischio allergologico**. Un rischio che dipende dall'esposizione a più fattori di rischio, quali: sostanze chimiche impiegate (fitofarmaci); punture causate da imenotteri (api, calabroni vespe, ...); miceti e batteri; pollini stagionali; uso di guanti in lattice; acari.

Le manifestazioni cliniche correlate a questo rischio sono a carico della cute, del sistema respiratorio e delle mucose. Le "patologie più frequentemente sviluppate sono:

- orticaria: pomfi pruriginosi;
- rinocongiuntiviti;
- asma bronchiale allergico;
- DAC (dermatite acuta da contatto): prurito, eritema, vescicole, lesioni croniche;
- asma bronchiale allergico: tosse con o senza espettorato, difficoltà respi-ratoria;
- alveoliti allergiche;
- shock anafilattico".

E in relazione alla specificità del settore "i **possibili interventi per ridurre il rischio** sono limitati a:

- effettuare la sorveglianza sanitaria dei lavoratori;
- fornire e far utilizzare adeguati DPI (Dispositivi di protezione Individuale);
- sostituire gli agenti chimici sensibilizzanti".

Riportiamo in conclusione l'**indice** del quaderno tecnico:

ATTREZZATURE DI LAVORO

Indicazioni generali per l'utilizzo sicuro

1. Cesoa pneumatica
2. Decespugliatore
3. Macchine lavorazione terreno conducente a piedi
4. Motosega
5. Piattaforme aeree
6. Scale
7. Tagliasiepe
8. Trattori

LAVORARE IN SICUREZZA

1. Potatura e abbattimento alberi alto fusto
2. Manutenzione attrezzature e dispositivi sicurezza macchine .
3. Dispositivi di protezione individuali (DPI)

RISCHIO INCENDIO

RISCHIO CHIMICO

1. Esposizione a prodotti fitosanitari
2. La prevenzione delle intossicazioni
3. Adempimenti gestionali acquirenti e utilizzatori
4. Criteri di scelta dei DPI
5. Caratteristiche minime dei DPI
6. Manutenzione DPI
7. Sorveglianza sanitaria

RISCHIO RUMORE

- 1 Cenni normativi
- 2 Danni provocati dal rumore
- 3 Misure di controllo

RISCHIO VIBRAZIONI

1. Cenni normativi
2. Danni provocati dalle vibrazioni
3. Misure di controllo

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI ?MMC

1. Cenni normativi
2. Danni provocati dalla MMC
3. Misure di controllo

MOVIMENTI RIPETITIVI

1. Cenni normativi
2. Misure di controllo

RISCHIO BIOLOGICO

1. Tetano
2. Malattie da zecche
3. Leptosirosi

RISCHIO ALLERGOLOGICO

1. Quali danni
2. La prevenzione rispetto al rischio allergologico

ALTRI RISCHI

SITOGRAFIA

Asl Milano, " Manutenzione del verde. Informazioni per lavorare in sicurezza", a cura di Elena Andreina, Flavia Borello e Veronica Cassinelli, quaderno tecnico per datori di lavoro Cantieri Expo Milano 2015, edizione novembre 2014 (formato PDF, 3.12 MB).

Tiziano Menduto



Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

www.puntosicuro.it